

La giunta del sindaco Valentini ha dato il via libera preliminare al progetto del presidente Zanini

VAL DI NON

Il rilascio dell'autorizzazione solo con il piano definitivo di sfruttamento del lago

A Tovel c'è poca acqua Si pomperà da S. Giustina

Consorzio di miglioramento fondiario: accordo col Comune per i nuovi prelievi

VILLE D'ANAUNIA – Il Consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado Val di Tovel intende prelevare acqua dal lago di Santa Giustina.

Il progetto è stato analizzato dall'amministrazione comunale; problema alla base della richiesta di prelievo è che il torrente Tresenica, emissario del lago di Tovel, in alcuni periodi

sente una cabina di trasformazione dell'energia elettrica e l'ampliamento della camera di manovra e la realizzazione di sei pozzi interrati ove alloggiare le pompe di rilancio renderebbero possibile la costruzione della nuova stazione di pompaggio con impatto contenuto. Sempre nella relazione del tecnico viene affermato che la posa delle tubazioni «sarà sempre localizzata su particelle fondiarie comprese nel perimetro del consorzio fondiario che presentino destinazione d'uso agricola».

Data l'estensione dell'intervento si renderanno comunque necessari degli attraversamenti o percorrenze di alcune strade comunali; il tracciato della rete irrigua è comunque stato studiato «in maniera tale da ridurre al massimo le interferenze tra le tubazioni in polietilene e la rete stradale comunale».

La giunta comunale guidata da **Samuel Valentini** ha espresso in via preliminare parere favorevole in merito alla richiesta presentata dal presidente del Consorzio di miglioramento Val di Tovel, **Danilo Zanini**. L'eventuale rilascio dell'autorizzazione è comunque subordinato alla presentazione del progetto definitivo, che «dovrà illustrare detta-

gliatamente l'ingombro, la sede di posa delle tubazioni e ogni particolare che consenta un esame completo delle interferenze sulle strade comunali attraversate». L'amministrazione comunale si riserva inoltre «la facoltà di esprimere tutte le prescrizioni volte alla tutela delle reti comunali già esistenti e del ripristino in sicurezza e a regola d'arte delle strade e delle proprietà comunali attraversate e interessate ai lavori».

Il tema (vedi articolo a fianco) è sempre più all'ordine del giorno nell'agenda politica della Val di Non. Proprio i nonesi avevano proposto di utilizzare l'acqua del Noce in Val di Peio. Una proposta che aveva suscitato una dura presa di posizione della Val di Sole.

Peraltro, nel 2018 l'allora Giunta Rossi aveva previsto un finanziamento di sei milioni di euro con la partecipazione privata al 50% per il progetto Acqua e agricoltura in val di Non per efficientare il sistema agricolo nella direzione del risparmio dell'acqua. Nel progetto si prevedeva un percorso di trasferimento tecnologico in grado di coinvolgere l'Università di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e la Fondazione Edmund Mach.

G.S.

NON SOLO TUBI

I tecnici spiegano che la posa delle tubazioni «sarà sempre localizzata su particelle fondiarie comprese nel perimetro del consorzio fondiario che presentino destinazione d'uso agricola». Saranno necessari degli attraversamenti o percorrenze di alcune strade comunali. Il prelievo presso la stazione di pompaggio di soccorso di Tassullo.



Valli del Noce | La captazione e l'irrigazione. La linea del commissario Redolfi

Acqua di qualità: la partita solandra

VALLI DEL NOCE - Nei mesi era tornata alla ribalta l'ipotesi di captare acqua dal Noce in Val di Peio per irrigare i meleti nonesi. Dalla Val di Sole si era levato un grido: «Se la Val di Sole venderà la sua acqua lo farà a caro prezzo» aveva detto il commissario della Comunità di Valle **Guido Redolfi**. Il progetto prevede la captazione idrica ed è voluto dal Consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado della Val di Non. Obiettivo prendere l'acqua in Val di Peio, e portarla in territorio noneso per irrigare le coltivazioni di mele (si parla di circa 700 l/s). Il tema era diventato immediatamente politico con la Provincia che aveva presentato a Malé «un progetto di sistema», come lo hanno definito, che potesse invogliare la Val di Sole a digerire un investimento sul quale non

ha mai mancato di mostrarsi contraria. Un progetto di sistema che nasce su premesse e opere importanti ma non nuove e delle quali si parla da molti anni, come il depuratore della bassa valle, l'immane partita idroelettrica, le piste ciclabili, la metanizzazione, accanto alla valorizzazione del Noce. In generale, quindi, la proposta di compensazione non ha soddisfatto gli amministratori solandri che hanno sottolineato come essa «non contenesse elementi sufficienti per poter dialogare». Il commissario Redolfi era stato chiaro: «Ci sono amministrazioni comunali che hanno assunto delibere in favore della salvaguardia del fiume. La prossima battaglia, che va mantenuta comunque disgiunta dal tema attuale, è quella della qualità delle acque».

La proposta tecnica: raccolta dalla stazione di soccorso di Tassullo

dell'anno ha portate insufficienti per soddisfare le esigenze idriche dei terreni coltivati (quasi totalmente a melo) esistenti. Problema reso ancor più grave dalla modesta ma costante espansione dei meleti.

Il relativo progetto è stato steso dall'ingegner **Federico Vivari**: il prelievo d'acqua avverrebbe in corrispondenza della stazione di pompaggio di soccorso di Tassullo, dato che in loco è pre-